

CENTRO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DEL SIGNORE
VENERDÌ 1 APRILE 2011



Antonello da Messina (1429-1479), Salvator Mundi (Cristo Benedicente) 1475

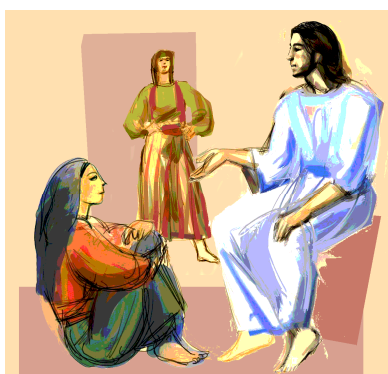
· **PREGHIERA INIZIALE.**

Segno di croce – breve momento di silenzio, per disporci al colloquio con Dio.

· **RAVVIVIAMO IN NOI LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO.**

Padre Santo, per Gesù tuo Figlio, Parola di vita fatta carne per noi, manda su di noi il tuo Santo Spirito, perché apra i nostri orecchi all'ascolto della tua Parola di salvezza e illumini le nostre menti perché possiamo comprenderla in profondità. Rendi docili i nostri cuori perché accogliamo con gioia la tua volontà e aiutaci a testimoniarla nella vita. Amen.

· **LEGGIAMO UN BRANO DAL VANGELO SECONDO LUCA (10,38-42)**



³⁸ Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: “Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. ⁴¹Ma il Signore le rispose: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta”.

NOTE

10,38-42 Non è condannato il servizio di Marta, ma si richiama la priorità dell’ascolto della parola dell’inviato di Dio (cfr. Lc 4,4). Lo stesso insegnamento si ritrova in cfr. At 6,2.

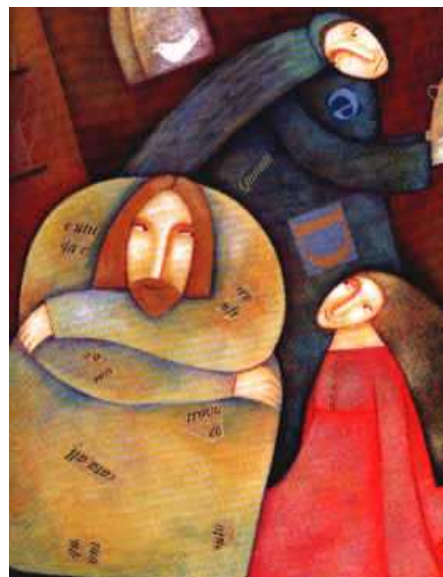
10,38 Il villaggio è Betània: cfr. Gv 11,1.

Lc10, 38-42 (traduzione letterale dal greco)

Premessa

Il Vangelo di oggi riporta l'episodio di Marta e Maria, le due sorelle di Lazzaro. Maria, seduta ai piedi di Gesù ascoltava la sua parola. Marta, in cucina, era occupata nelle faccende domestiche. Questa famiglia amica di Gesù è menzionata spesso nel Vangelo di Luca (Lc 10,38-41) e di Giovanni (Gv 11,1-39; 12,2) Non è esatto contrapporre Marta e Maria come azione e contemplazione. Luca vuole semplicemente purificare l'azione nella contemplazione.

(A destra: Alessandra Cimatoribus. Marta e Maria).



Mentre essi andavano Egli entrò in un villaggio e una donna di nome Marta lo accolse.

● **Luca 10,38: La casa amica a Bethània.**

Gesù stava camminando verso Gerusalemme, dove sarebbe stato crocefisso. Giunge a casa di Marta e costei lo riceve. Luca non dice che la casa di Marta era in Bethània. Giovanni ci fa sapere che la casa di Marta era a Bethània, vicino a Gerusalemme. La parola Bethània significa Casa della Povertà. Era un villaggio sul Monte degli Ulivi, vicino a Gerusalemme. Quando era a Gerusalemme, Gesù andava a casa di Marta, Maria e Lazzaro (Gv12,2). Gesù è ambulante e pellegrino che entra in tutte le abitazioni. È stanco e ha bisogno dell'umanità per ristorarsi. Dentro la casa di Bethania le ragazze stanno con caratteri diversi. Gesù ci mostra la ricchezza della diversità e Lui accetta l'una e l'altra. La casa di Bethania è la persona umana. Marta è il simbolo della mente razionale, della corporeità, della capacità di calcolare i propri interessi. Maria è il simbolo dell'energia spirituale, della capacità di accogliere e ascoltare il presente e il tutto e di amarli come un unico reale. Maria è il simbolo dello Spirito interiore che è pronto a ricevere Gesù, via, Verità e Vita.

INFATTI

● **Gesù entrava e viveva nelle case della gente:** a casa di **Pietro** (Mt 8,14), di **Matteo** (Mt 9,10), di **Gairo** (Mt 9,23), di **Simone il fariseo** (Lc 7,36), di **Simone il lebbroso** (Mc 14,3), di **Zaccheo** (Lc 19,5). **L'ufficiale** riconosce: "Non sono degno che tu entri nella mia casa" (Mt 8,8). La gente cercava Gesù a casa sua (Mt 9,28; Mc 1,33; 2,1; 3,20). **I quattro amici del paralitico** gettano a terra il tetto per scendere nella casa dove Gesù stava insegnando alla gente (Mc 2,4). Quando andava a Gerusalemme, Gesù si fermava a **casa di Marta, Maria e**

Lazzaro (12,2). Nel mandato ai discepoli e alle discepole la missione era quella di entrare nelle case della gente e portare la pace (Mt 10,12-14; Mc 6,10; Lc 10,1-9).

A Gesù piace una buona conversazione. E una buona conversazione con Gesù produce una conversione.

Questa aveva una sorella chiamata *Maria*, la quale dopo essersi *seduta ai piedi del Signore ascoltava* la sua Parola. Invece *Marta* era occupata per il molto *servizio*. Allora *venuta* disse: Signore non ti importa che mia sorella mi lasci sola a *servire*? Dille dunque che mi venga in aiuto.

• Luca 10,39-40: L'atteggiamento delle due sorelle. Due atteggiamenti importanti, sempre presenti nella vita dei cristiani: essere attenti alla Parola di Dio ed essere attenti ai bisogni delle persone. Ciascuno di questi due atteggiamenti esige un'attenzione totale. Per questo, le due vivono in una continua tensione che si esprime nella reazione di Marta: “Signore non ti importa che mia sorella mi lasci sola a servire? Dille dunque che mi venga in aiuto.”. Si esprime anche nella reazione degli apostoli dinanzi al problema che sorge nella comunità di Gerusalemme. Il servizio presso le mense occupava tutto il loro tempo e non potevano dedicarsi completamente all’annuncio della Parola. Per questo riunirono la comunità e dissero: “Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense” (At 6,2). (a

destra: Giovanni da Milano, 1325-1330 circa/1370 circa, Gesù in casa di Marta e Maria, Firenze, Santa Croce). Marta significa “padrona”, “signora della mensa”. Maria era quella donna dalla quale Gesù aveva scacciato sette demòni. Maria è l’oggetto della discussione e non interviene mai. L’ascolto della Parola richiede l’aderenza totale al Signore. Maria è seduta, cioè ferma, immobile ed è



seduta ai piedi del Signore come la donna peccatrice e come gli Apostoli che ascoltano Gesù. La Parola ti ferma. Più che adorazione è una vicinanza nuziale: La sposa seduta ai piedi dello sposo, Nel Libro di Ruth i piedi sono paragonati ai genitali¹. Il verbo “ascoltava” è un imperfetto che significa: continuità. Servizio significa “fare del bene”, ma Gesù ci dice non si è riempiti di Dio. Sedersi ai piedi significa fermarsi, ma con umiltà, con sorpresa, con senso di gratitudine e di meraviglia, con stupore e familiarità. Marta si fa avanti (“Allora venuta”) e parla contro Maria, significa che non ce la

¹ “¹⁴Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: “Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aia!” (Rt3,14).

⁴ “Quando si sarà coricato - e tu dovrai sapere dove si è coricato - va', scoprigli i piedi e sdraiatli lì. Ti dirà lui ciò che dovrai fare”.(Rt3,4).

⁷ “Booz mangiò, bevve e con il cuore allegro andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa venne pian piano, gli scoprì i piedi e si sdraiò”.(Rt3, 7).

⁸ “Verso mezzanotte quell'uomo ebbe un brivido di freddo, si girò e vide una donna sdraiata ai suoi piedi.”(Rt3,8)

facciamo a fare tutto e per coprirci spesso denunciemo gli altri. C'è un'accusa doppia ("Signore non t'importa...") che rivolge anche al Signore.

Allora rispondendo le disse il Signore: Marta, Marta, ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è necessaria: Maria infatti ha scelto la parte buona e bella, che non le sarà tolta.

• Luca 10,41-42: La risposta di Gesù. Marta voleva che Maria sacrificasse la sua attenzione alla Parola per aiutarla nel servizio della mensa. Ma non si può sacrificare un atteggiamento a favore di un altro. Ciò che è necessario è raggiungere un equilibrio. Non si tratta di scegliere tra la vita contemplativa e la vita attiva, come se quella fosse migliore di questa. Si tratta di incontrare una giusta distribuzione dei compiti apostolici e dei ministeri nella comunità. Basandosi su questa parola di Gesù, gli apostoli chiedono alla comunità di scegliere sette diaconi (servi). Il servizio delle mense fu affidato ai diaconi e così gli apostoli poterono continuare la loro attività pastorale: *"dedicarsi completamente alla preghiera ed al servizio della Parola"* (At 6,4). Non si tratta di trovare in questa parola di Gesù un argomento per dire che la vita contemplativa nei monasteri è superiore alla vita attiva di coloro che lavorano nel campo della pastorale. Le due attività hanno a che vedere con l'annuncio della Parola di Dio. Marta non può esigere che Maria sacrifichi l'attenzione alla



parola. (a sinistra: Rennes-le-Château, Francia, vetrata sec. XIX)

Ripetere due volte il nome di una persona è un rimprovero. "Preoccupi/affanni" e "àgiti" sono i verbi di oggi, dello stile schizofrenico della vita odierna. Noi agiamo sulle "cose" perché quest'ultime agiscono negativamente su di noi.

L'ultimo versetto rappresenta lo sgombero dell'anima che fa posto a quello che le è vitale: la Parola di Dio!. Maria si sta nutrendo da Gesù, mentre Marta va a nutrirsi dalle sue occupazioni. Non sono le cose che fanno stare insieme, ma la carità. *"La parte buona e bella"* (migliore) significa che Gesù non nega le altre parti, ma anche il resto della vita è importante. noi siamo chiamati a scegliere. *"Non le sarà tolta"* significa che nessuno, neppure Dio la toglierà. Quando hai centrato l'unità di cuore sulla Parola nessuno toglierà niente. Resta la nostalgia e la voglia di ritorno. Non ci sono due parti, di cui una è migliore dell'altra, ma c'è soltanto quella buona. In altre parole, Gesù non afferma che accanto all'ascolto c'è anche il servizio, ma sostiene che c'è soltanto una parte buona che consiste nell'accogliere la sua Parola.

· DOMANDE GUIDA PER LA CONDIVISIONE DEL BRANO EVANGELICO

1. La mia famiglia, la mia comunità è una casa di Bethania dove Gesù è felice di trovarsi? Cosa fare perché lo divenga sempre di più?
2. Mi agito anch'io per "troppe" cose, trascurando di puntare sull'essenziale?
3. Cerco invece, come Maria vera discepolo di Gesù, di scegliere la parte migliore, mettendo al primo posto nella mia vita l'ascolto della sua Parola?

PREGHIERA FINALE



Stai con me e io inizierò a risplendere come tu risplendi; a risplendere fino ad essere luce per gli altri. La luce, o Gesù verrà tutta da te: nulla sarà merito mio. Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri. Fa' che io ti lodi così, nel modo che più tu gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me. Da' luce a loro e da' luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me. Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà. Aiutami a essere gratuità. Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio, con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò che faccio, con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi, e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te. Amen.

·PREGHIAMO PER LE NECESSITÀ DEL MONDO E DELLA NOSTRA PARROCCHIA.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

- FORMULAZIONE DI UN PREGHIERA DEI FEDELI DA INSERIRE NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

**Signore Gesù, viviamo in una società che ci invita a correre, a consumare e ad accumulare. La tentazione più grande è quella di crederci saziati dal possesso dei beni terreni, ma tu ci dici che soltanto l'ascolto e la testimonianza della tua Parola ha ragione di essere un obiettivo da perseguire. In questo periodo quaresimale insegnaci la sobrietà delle parole e delle azioni affinché comprendiamo che dobbiamo riempirci di Te.
Preghiamo**

Padre buono, tu sei fonte della vita: ti ringraziamo per il dono della tua Parola, vero pane per il nostro cammino e vivo nutrimento del nostro impegno. Fa' che dopo aver ascoltato siamo capaci di realizzare la tua Parola che abbiamo letto e accolto in noi, perché sappia trasformare la nostra vita e renderci testimoni credibili del tuo amore.
Amen.



**IL SIGNORE CI BENEDICA
NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.**



Vincenzo Campi, *Cristo nella casa di Maria e Marta*, 1580 ca., Modena, Galleria Estense.

In questo quadro in primissimo piano c'è Marta, la signora del tutto, parte di una "natura morta": accumulo esasperato e esasperante di creature senza vita e private della "parola". Sullo sfondo Gesù insegna a Maria che tiene in mano il libro della Parola di Dio, in un ambiente semplice e senza orpelli, seduti l'uno accanto all'altra, paritari. Gesù ha bisogno di essere ospitato. Non ha niente di suo, vive a prestito e si appoggia sulle strutture degli uomini. Gesù entra nelle case ferite, dove l'accumulo dei beni materiali, saziano la pancia ma non l'anima.

E' bella l'interpretazione del mistico medievale. Il frate domenicano Eckhart de Hochheim (1260-1328) più conosciuto come Mestre Eckart che diceva: Marta sapeva già lavorare e servire a mensa senza pregiudicare in assoluto la sua attenzione alla presenza ed alla parola di Dio. Maria, così dice lui, stava ancora imparando accanto a Gesù. Per questo, non poteva essere interrotta. Maria scelse ciò che per lei era la miglior parte. La descrizione dell'atteggiamento di Maria dinanzi a Gesù evoca l'altra Maria, di cui Gesù diceva: *"Beati coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica"* (Lc 11,27).

FERMARSÌ PER PARTIRE

Fermati e fai pace.

Siediti e riposati ai piedi di Gesù e della sua Parola.

Soltanto ai piedi di Gesù il nostro Spirito si siede e si riposa, ferma la corsa della mente e si placa. Ai piedi di Gesù, concentrati sulla sua voce, la vita cambia perché stai ascoltando Dio il Signore stesso che ti parla. Ascoltando il Vangelo ascolti la Parola stessa di Dio Gesù. Lo Spirito vive operoso ed efficace e sa affrontare con determinazione la realtà, ma non vive preoccupato e agitato. Se la tua persona vive ai piedi di Gesù non può sentirli sola e se questo accadesse vai più vicino a Gesù. È ascoltando la sua Parola che si fa luce dentro di te. Lo Spirito si è scelto la parte migliore: stare ai piedi di Gesù in totale fiducia e abbandono.

Fai una piccola preghiera di lode e di ringraziamento, al di là dello stato emotivo che stai vivendo, ringrazia comunque e sempre.

Apri due righe di Vangelo, leggile con calma, lasciale entrare dentro senza interferire, senza volerle capire, resta lì così qualche minuto, anche in mezzo al turbinio dei tuoi pensieri e desideri, resta lì tranquillo e ringrazia, finché la Parola scende.

Poi, prima di alzarti, fai un gesto interiore amorevole di perdono per tutti e per tutto, immagina con tutto te stesso un tuo abbraccio al mondo e alla vita.

Poi implora perdono a Dio, per ogni tua distanza da lui, immagina con tutto te stesso un abbraccio di Dio Padre.

Alzati, pianta i piedi bene per terra, respira a fondo guardando il sole, immagina di abbracciare questo mondo anche se così confuso e arrogante, e rispondi alle sofferenze e al fastidio che ti impone, con preghiere di benedizione e di pace, e poi vai, cammina la tua vita e quando puoi canta.

(Paolo Spoladore, *Vieni via*, Usiogope Edizioni, 2006, pp.178-179 e *Come Luce che sorge*, 2003, pp. 241-244, con adattamenti e integrazioni).



**Jacopo Robusti detto Tintoretto (1519-1594): Cristo in casa di Marta e Maria. 1565
Olio su tela. Monaco, Alte Pinakothek.**